

Raccolti in un volume i tesori delle cripte di Amalfi e Salerno

mercoledì 20 marzo 2013

Sarà presentato venerdì 22, al Palazzo Arcivescovile di Salerno, Salone degli stemmi, alle ore 18,00, il volume Tesori del Regno. L'ornamentazione delle cripte di Salerno e Amalfi nel XVII secolo, a cura di Concetta Restaino e Giuseppe Zampino. Patrocinato dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino a conclusione del complesso restauro architettonico dei due monumenti, diretto dal soprintendente Gennaro Miccio, il volume intende fornire una prima, completa lettura delle decorazioni scultoree e pittoriche delle due cripte, rinnovate su progetto di Domenico Fontana fra il 1600 e il 1616 per volontà dei sovrani di Spagna Filippo II e Filippo III e dei vicerè di Napoli di quel periodo, da Fernando Ruiz de Castro VI conte di Lemos, ad Alonso Pimentel de Herrera conte di Benavente, a Pedro Fernandez de Castro, VII conte di Lemos. Il volume sarà presentato da Piero Craveri, professore emerito di Storia contemporanea dell'Università degli studi Suor Orsola Benicasa, e Francesco Caglioti, ordinario di Storia dell'arte moderna presso l'Università degli studi di Napoli Federico II. È prevista la presenza dell'arcivescovo di Salerno mons. Luigi Moretti e del sindaco Vincenzo De Luca, del soprintendente Gennaro Miccio, dell'architetto Zampino, del generale Giovanni Napolitano, luogotenente per l'Italia meridionale dell'ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, di numerose altre autorità civili e personalità della cultura. Da secoli i due insigni monumenti, sorti in età medievale per custodire le reliquie degli apostoli Matteo e Andrea, rappresentano l'identità delle due città costiere. La rievocazione della storia delle cripte - che è poi la storia stessa di Salerno e Amalfi - la lettura degli apparati decorativi, dovuti ad artisti del calibro di Michelangelo Naccherino, Belisario Corenzio, Pietro Bernini e molti ancora, l'analisi dei problemi di conservazione, saranno anche l'occasione per promuovere la conoscenza dei due monumenti, il loro inserimento nel circuito di studi, oggi in pieno sviluppo, che riguarda il Regno di Napoli nel periodo spagnolo, lasciando aperta la discussione sulla fruizione e il loro futuro. Ufficio Stampa Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Salerno ed Avellino